

Perché 'Orthodox England' e perché la Chiesa fuori dalla Russia?



dal [blog del sito Orthodox England](#), 19 febbraio 2021

Perché il sito "Orthodox England" ("Inghilterra ortodossa") si chiama così? Dato che lei è nato con la nazionalità britannica e dovrebbe avere un passaporto britannico, perché non si chiama "Gran Bretagna ortodossa"? E perché, essendo un russofilo, sta nella Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia e non direttamente sotto la Chiesa patriarcale di Mosca?

Qui ci sono in realtà quattro diverse domande. Mi lasci rispondere a ciascuna di esse a turno.

1) Inizialmente, "Orthodox England" era una rivista trimestrale, pubblicata per la prima volta il 1 settembre 1997, dopo circa 25 anni di dubbi. Il sito attuale è stato lanciato tre anni più tardi, nel primo anno del nuovo XXI secolo. Sebbene la rivista sia continuata per vent'anni, aparendo ogni trimestre senza interruzioni fino al 2017, quando il sito web ha

preso il sopravvento, oggi è il sito web a essere molto più conosciuto.

Quando la rivista è stata lanciata nel 1997, l'interesse per la Chiesa e per la Fede ortodossa tra i popoli nativi di queste isole, come del resto sin da quando il primo vero interesse è apparso negli anni '60, era ancora spesso, anche se non sempre, limitato a due piccoli gruppi. Sfortunatamente, questi gruppi sono stati incoraggiati da alcuni vescovi ortodossi sul posto. Ostacolati dal complesso di inferiorità degli immigrati e dei profughi, volevano essere più istituzionali delle istituzioni locali, e hanno dimenticato i fedeli.

Da un lato, c'era una fazione conservatrice, a volte piuttosto ricca, che a volte imitava false idee di russità o di grecità. In casi estremi, alcuni di loro si vestivano persino come contadini russi con barbe enormi (gli ultimi contadini russi avevano smesso di farlo 100 anni prima e i veri russi erano naturalmente sbalorditi da un comportamento così eccentrico, così come lo eravamo noi). Parlavano un inglese disseminato di parole russe mal pronunciate e fraintese. Oppure c'era chi comprava seconde case in Grecia e mescolava poche parole di greco con accenti borghesi e pensava di essere greco-ortodosso. Ho visto tutto questo e mi sono meravigliato della stranezza di tutto ciò.

Penso che queste persone vedessero l'Ortodossia principalmente come esotismo orientale, forse utile per sostenere le anime ferite e per voler essere diversi. Alcuni, annoiati da una vita finanziariamente sicura e monotona, davano un'impressione dell'Ortodossia come se questa non fosse effettivamente il cristianesimo, ma un culto evasivo ed esoterico. Certamente non volevano che si unisse a loro la marmaglia, ma volevano piccole, esclusive cappelle private. Alcuni erano innamorati di un'idea e cercavano un giocattolo intellettuale, un culto con un guru "mistico" o uno "starets", un ashram e un mantra per chi ha più soldi e libri filosofici che buon senso. E presto hanno scoperto russi pseudo-mistici che sfruttano le loro fantasie romantiche e prendono i loro soldi. Questo era certamente più facile che vivere uno stile di vita cristiano ed ecclesiale, cioè amare la Croce in uno stile di vita ortodosso.

D'altra parte, c'era una fazione liberale, a volte anch'essa piuttosto ricca, che sembrava desiderare una sorta di Ortodossia anglicana, la 'liturgia bizantina' (qualunque cosa possa essere) con mentalità e inni protestanti e, ovviamente, il calendario cattolico romano (cosiddetto "nuovo"). Alcuni di questi fondamentalmente volevano rimanere anglicani, ma per avere più esclusività di quanta potesse mai fornire l'anglicanesimo inventato dallo stato, un insulso miscuglio di "naviga a vista" e "credi a ciò che vuoi". Questa potrebbe essere chiamata "sindrome del vicario anglicano", e a volte sembrava davvero riguardare un rifiuto misogino dell'ordinazione delle donne, senza amore per la vera Chiesa e per le sue sofferenze.

Si tratta di motivi molto strani per entrare a far parte della Chiesa ortodossa. Questi erano spesso particolarmente devoti all'Ortodossia di Costantinopoli (molto più accettabile per le istituzioni britanniche, che avevano già approvato il principe Filippo e amavano quel tipo di massoneria), oppure alle curiose deviazioni liberali e aristocratiche dall'Ortodossia russa all'interno della Chiesa di Costantinopoli (che era già allora controllata dalla CIA e prima ancora controllata dall'MI6). Queste persone avevano poco tempo per l'Ortodossia russa reale, concreta e martirizzata. Oggi le poche persone di questo tipo tendono ancora a essere nostalgici russofobi e liberaldemocratici.

Quanto a noi plebei, siamo stati duramente perseguitati e calunniati da entrambe le fazioni conservatrici e liberali a cui ho accennato. Ed erano vere fazioni, come si può vedere dalla loro continua litigiosità, con minuscoli scismi e continue lotte intestine, tutte in realtà finite nel nulla. Questi gruppuscoli del tipo "tre uomini e un cane" mostravano le divisioni della maldicenza. Questo era un bagaglio portato nelle loro frange ecclesiastiche dalle lotte intestine del protestantesimo, di cui non avevano cambiato la mentalità per passare al cristianesimo.

A differenza di loro, io volevo far capire che l'Ortodossia e l'Inghilterra possono e devono stare insieme. Se Cristo era venuto per tutti, significava che era venuto anche per noi. L'Ortodossia e l'Inghilterra non devono essere separate e disincarnate. Proprio come Cristo ha una natura divina e una natura umana in una persona, così esiste la Russia ortodossa, la Romania ortodossa, la Grecia ortodossa, e così può esserci anche l'Inghilterra ortodossa (come anche l'Irlanda ortodossa, la Scozia ortodossa e il Galles ortodosso), qualcosa di veramente inglese e anche di ortodosso (e non ortodosso a metà, e per il resto anglicano e non ortodosso). Nessuna Chiesa può infatti essere fondata sulla base della faziosità psicologica di un ego ferito, ma solo sulla base della Tradizione teologica dello Spirito Santo.

2) Per quanto riguarda la Gran Bretagna, questa non esiste: è un costrutto puramente politico. È vero, i romani avevano governato la "Britannia", ma questo prima dell'arrivo degli inglesi. I normanni vollero ricreare la Britannia romana pagana, ma non riuscirono a ricostruire quello che ormai era già diventato un mito. Dopotutto, la stragrande maggioranza della popolazione era ormai inglese, il meglio della sua élite fu esiliato dai normanni e il resto della popolazione fu decimato. Allo stesso modo, per sottomettere i celtici "gallesi", che erano arrivati qui oltre mezzo millennio prima anche dei romani e si erano uniti agli abitanti originari, i normanni dovettero massacrare anche loro e opprimerli con i loro giganteschi castelli.

Fu solo nel XVIII secolo, sulla base dell'imperialismo e della pirateria protestante dei Tudor e in seguito allo spaventoso genocidio del mostro leninista Cromwell, che rinacque l'idea della Gran Bretagna. In primo luogo, nel 1707 gli scozzesi corrotti a suon di bustarelle votarono per l'unione (cioè la repressione) con i mercanti schiavisti del "Rule Britannia", che avevano decapitato il re, avevano preso il controllo del Parlamento e si erano definiti "britannici". Gli irlandesi corrotti allo stesso modo fecero seguito con la loro 'unione' nel 1801.

Oggi, molti degli stessi inglesi vogliono la libertà dall'oppressione britannica (= istituzione normanna / londinese), per non parlare degli irlandesi (che a dire il vero, l'hanno ottenuta in parte 100 anni fa), degli scozzesi e dei gallesi. Non esiste una cosa come la Gran Bretagna, per non parlare dei santi "britannici" o della "Ortodossia britannica", anzi non c'è mai stata una "Chiesa britannica". Come la stessa "Britishness", questo è tutto un mito istituzionale. L'unico progetto completamente cristiano in programma oggi o domani è quello di far parte della Chiesa ortodossa russa e del suo esarcato patriarcale dell'Europa occidentale appena fondato, attualmente sotto il metropolita Antonij.

Non c'è dubbio che questa sia la struttura fondamentale della futura Chiesa ortodossa dell'Europa occidentale, di cui tutti gli ortodossi sinceri e politicamente liberi diventeranno parte a tempo debito. Insieme, qualunque sia la nostra attuale diocesi, possiamo costruire

questa nuova Chiesa sulla solida roccia della vera Ortodossia. Non possiamo costruirla sulle sabbie mobili di qualche compromesso politico controllato dalla CIA con vescovi nominati politicamente e un nazionalismo immensamente provinciale, incluso il nazionalismo inglese. Il nazionalismo pone una semplice lingua e una semplice cultura al di sopra di Cristo. Il nazionalismo è sempre in fondo pagano, perché venera parte della creazione, non il Creatore. Cristo è spiritualmente e moralmente irrilevante per il nazionalismo, come abbiamo visto con il nazionalismo di Hitler.

3) Io non sono più russofilo di quanto non sia grecofilo, romenofilo, moldavofilo (anche se ho un debole per i moldavi!) o anglofilo. Sono un ortodosso, cioè un cristofilo. E voi?

4) All'inizio degli anni Sessanta iniziò un periodo di spettacolari ingiustizie nella Chiesa fuori dalla Russia (ROCOR), che si aprì con alcuni vescovi privi di amore che negli Stati Uniti misero sotto processo il nostro santo, Giovanni di Shanghai e dell'Europa occidentale. Una cosa del genere era un altro atto dei farisei e di Pilato. Il periodo è continuato con le ordinazioni al sacerdozio di uomini sbagliati e le sospensioni di sacerdoti buoni. Questo ha messo alla prova la longanimità di tutti noi. Abbiamo sospirato rassegnati e abbiamo riposto tutta la nostra speranza in Dio, non negli uomini, aspettando tempi migliori. Queste aberrazioni erano tutte dovute a una potente minoranza della ROCOR che aveva perso le proprie radici e si era persa nell'oscurità nazionalista finanziata dagli Stati Uniti.

Questa è stata la notte oscura del rituale angusto e censorio dei farisei politici. Avevano completamente messo da parte l'amore compassionevole, l'idea principale del fondatore, il primo ierarca della ROCOR, il metropolita Antonij di Kiev, e l'unica idea che conferisce autorità e significato spirituale, morale e canonica all'organizzazione della Chiesa. Combattendoci e perseguitandoci, quegli elementi hanno ricevuto la loro prima grande sconfitta solo nel 2007, quando finalmente la ROCOR è riuscita a iniziare il suo lungo ritorno al suo destino storico e missionario. Quel destino era ed è rimanere fedeli al cristianesimo ortodosso della santa Rus', ma con una differenza fondamentale: essere allo stesso tempo locali. Questo è possibile (e necessario) proprio perché siamo "fuori dalla Russia" e non a Mosca.

La Chiesa ortodossa russa, con sede a Mosca, non può fondare nuove Chiese locali nell'Europa occidentale e nel Nuovo Mondo (Nord America, America Latina e Oceania) senza di noi (e ovviamente senza altri). Sì, hanno capacità amministrative, infrastrutture centrali e, almeno qualche volta, la necessaria visione missionaria, ma noi abbiamo la conoscenza locale, le lingue, le traduzioni e i riferimenti culturali delle popolazioni. I fedeli sono con noi. Questo è ciò che è necessario per riunire i fedeli intorno a Cristo e stabilire nuove Chiese locali che devono diventare parte del Commonwealth ortodosso restaurato.

Senza di noi alla base, tutto ciò che esiste è una struttura vuota, dei legami diplomatici con le élite e, cosa meno attraente, le tristi conseguenze degli errori del passato sovietico, per cui io e molti altri abbiamo tanto sofferto. Una volta che Mosca sarà completamente liberata dalle cattive abitudini risalenti a Pietro I, così disastrosamente moltiplicate dal periodo sovietico (centralizzazione, burocrazia, tentazioni di potere e denaro e falsi 'padri spirituali'), potremo fondare le nuove Chiese locali che sono il nostro inevitabile futuro. Nel frattempo, dobbiamo continuare a servire i fedeli che Dio ci manda ogni giorno da ogni dove.

Io potrei non vivere abbastanza a lungo per essere un sacerdote della futura Chiesa ortodossa dell'Europa occidentale. Potrei non vivere abbastanza per vedere un'Inghilterra liberata dal mito britannico e per ottenere così un passaporto inglese. Potrei non vivere abbastanza per vedere il sogno di una Confederazione (IONA, ovvero Isles of the North Atlantic) di Inghilterra, Irlanda, Scozia e Galles, con un'Assemblea confederale sull'Isola di Man, che si affaccia sulle quattro nazioni. Tuttavia, credo anche che i miei discendenti diretti vedranno almeno gran parte di questo. Noi lavoriamo per un'idea molto più grande di un vescovo o patriarca o giurisdizione: lavoriamo per il nostro futuro comune, per l'unica idea e realtà eterna, per il Regno di Dio.